IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO SETTIMANALE

POPOLARE DEMOCRATICO

Anno II — N. 166 Domenica 4 Dicembre 1892

Esce alla Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.30, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

IL SENATO SI RIBELLA

I giornali amici del Ministero gridano allo scandalo perchè il Senato, con votazione segreta, non volle ammettere nel suo seno il neo Senatore Zuccaro-Floresta quantunque lo Giunta ne proponesse la convalidazione.

Noi non siamo teneri del Senato così come oggi è costituito perchè non risponde alle esigenze dei tempi nuovi ed è un ricordo di criteri omai vieti perchè ora non si può più chiedere col Balbo se si tratti di fare una Monarchia od una Repubblica, ma invece di consolidare la prima con ordinamenti democratici.

E democratica non è certo l'istituzione del Senato per nomina di Principe, sistema caduto e rifiutato altrove dopo l'infelice esperimento fatto sotto il regno di Luigi Filippo e l'Impero di Napoleone III.

Tuttavia questo sistema essendo nostro è mestieri che sia circondato del massimo rispetto onde non ridurre ad una finzione costituzionale il primo corpo legislativo dello Stato.

Ora avviene da molti anni che il Senato in Italia è considerato come un grande Consiglio di Stato perfezionato, cioè ridotto a migliorare la redazione delle Leggi che escono imperfette dalla Camera popolare, non già un corpo politico con una grande influenza nei destini della patria.

Basta che un Ministero qualunque subodori una certa opposizione in Senato a qualche suo progetto di Legge, colla così detta *libertà dell'infornata* sposta la maggioranza con nuovi membri. Ne ha il *summum jus* di cui ogni ministero è sempre disposto ad usare.

Ed ammesso il sistema, in verità non si può far a meno di ciò.

Un corpo simile, a vita, se si ostina in una sua idea, come qualche volta pareva farlo la Camera dei Lordi inglesi, la Camera dei Signori prussiani a fronte di Bismark, non presenta altra via d'uscita, ma il ricorrere senza necessità al rimedio corrisponde alla volontà di attentare alla vita di una istituzione decrepita sì ma che non può venir uccisa senza far sorgere un'altra che efficacemente la sostituisca.

Ne basta ancora, un ministero che mandasse al Senato persone immeritevoli dell'onore darebbe il colpo di grazia alla istituzione quando non trovasse nella camera alta quella opposizione e resistenza che sole valgono a far rientrare nell'orbita della moralità e della costituzione anche il Ministero più audace.

E' il caso del signor Zuccaro-Floresta, che fu capitano delle guardie barboniche ed in questa sua qualità perseguitava i patriotti.

Noi non possiamo nascondere un senso di stupore nel vedere un Ministero, ed un Ministero che si dice democratico, elevare agli onori del Senato un uomo che al suo passato si possono fare simili appunti e lodiamo il Senato per aver trovata la energia da ribellarsi a tanta depravazione di criteri politici e morali.

I giornali ufficiosi chiamano irriverente, partigiana ed anticostituzionale la deliberazione del Senato. Non ce ne pare. — Non irriverente perchè se la nomina si fa dalla Corona ciò avviene dietro proposta del Ministero i cui atti sono sempre discuttibili e sindacabili.

Non anticostituzionale nè illegale perchè nello statuto è detto che il Senato ammette lui nel proprio seno i suoi membri, ora, se li ammette lui, li può anche non ammettere.

Nel giudizio sui titoli non si può prescindere dalla rispettabilità, dalla moralità, dal patriottismo che sono i titoli dei titoli.

Non partigiana la deliberazione del Senato perchè la proposta porta la firma di molti e provati liberali fra i quali l'Ellero, ma anche fosse così la libertà come l'indipendenza non possono essere in dominio di una maggioranza politica e molto meno lo può essere la ragione costitutiva del più elevato corpo dello Stato.

EGOISMO

Quanto si è severi verso le classi lavoratrici!

Il giudice grava la mano sui poveri; il giornalista ossequente all'attuale stato di cose li chiama vagabondi, facinorosi ed anche anarchici, se dopo il quotidiano e faticoso lavoro della officina e dei campi o durante un laboriosissimo apostolato a favore d'un'idea vantaggiosa pei più, si permettono manifestare la più semplice idea di miglioramento sociale.

Si è ingiusti, indiscreti; anzi talora imprevidenti e pazzi.

Si disconoscono i grandi sacrifici dei lavoratori; le loro dure sofferenze le oscure loro abnegazioni, la gran parte che essi rappresentano nel dramma della vita sociale, l'avvenire che nel mondo li attende.

Si è ciechi. — Si trema, si diffama, si pensa a viver bene, a far buoni affari, a ridere, a divertirsi; e nulla importa se centinaia, se migliaia di vite si logorano, si spengono per il bene di tutto il genere umano.

Intanto il lavoro ferve. Milioni d'uomini sono febbrilmente occupati nel lavoro. Chi coltiva la terra, chi suda nelle officine, chi è come sepolto nelle miniere, chi è come sparso su per gli oceani, chi logora tutti i suoi nervi e tutta la sua forza cerebrale sullo scrittoio; da pertutto attività incessante, da pertutto lavoro continuo, affannoso, lungo dall'alba al tramonto, o che in un'ora sola di forte concentramento di facoltà ruba dieci anni di vita.

E da tanto lavoro escono ricchezze incalcolabili, le quali equamente distribuite potrebbero rasserenare tanti volti; appagare tante speranze; spegnere tanti odii. E la giustizia pianterebbe così la propria bandiera anche sull'abituro del povero, e la pace sorriderebbe all'umanità.

Ma l'egoismo lo vieta. Ma i governi afferrano pei primi gran parte di quelle ricchezze, e le gittano nelle voragini delle spese militari, e ne profondono in inutili spese, e molti ricchi avidi sempre, e non mai satolli, accumulano milioni sopra milioni.

E se un operaio alza la voce, anche in nome della più santa giustizia, dalli al fazioso! E se è forzato a mendicare: dalli al questuante! e sia condotto avanti al pretore per ottenere la paterna sua ammonizione.

E trovate della gente, che ha dei bei nomi ne' propri programmi, che li trascura quei proletarii del bracio e del pensiero e con leggerezza li espone a giuocarsi il proprio carattere, la propria onestà!

Tante volte il delitto ha le sue scusanti in cotesta vita abbandonata che la società matrigna ha di tanti suoi figli. Ma nel giudizio si è severissimi, nella candanna inesorabili.

Intanto i *facinorosi* crescono sempre, e i governi del privilegio s'illudono nella lusinga di poter sempre tranquillizzare i sofferenti.

I governi non hanno occhi, come non hanno cuore: hanno solo un gran ventre.

Eppure ci vorrebbe sì poco a scongiurare i pericoli possibili; ma non si guarda all'avvenire: si pensa solo a godere in pace il presente.

Altri lavori, e fatichi e stenti, e muoia; purchè si abbia il comodo ufficio di oziare, di vivere, di godere e di tener più alte le proprie persone sulle spalle di quelli che si consumano per un compenso irrisorio che è un insulto!

Sembra davvero che ci siano due nature fra gli nomini.

Le cause di vivere in società sono mutate; in vero gli uomini si condussero un tempo ai civili sodalizi per sovvenirsi; oggi stanno insieme come un parco di belve per divorarsi.

Oh l'egoismo! *Giovanni Bacci.*

LA PROCEDURA IN AUSTRIA

Una lezioucina ai magistrati italiani.

In risposta a parecchie interpellanze relative a degli incidenti d'udienza avvenuti nel corso di recenti processi, e specialmente nel processo degli eredi Waldstei, il ministro della giustizia, conte Schoenborn, diede lettura, alla Camera dei deputati, di una notevolissima circolare sui doveri dei presidenti d'assisie.

Il ministro biasima vivamente il vezzo di quelli che credono fare delle riflessioni a tendenze politiche o dello spirito a spese degli accusati.

Egli pure condanna la divulgazione di secreti di famiglia e di fatti intimi, quando l'interesse della giustizia non esiga imperiosamente tali incursioni nella vita privata.

Rimprovera pure certi magistrati che usano trattare gli accusati come se la loro colpabilità fosse già provata; biasima altresì l'intimidazione dei testimoni e le restrizioni apportate ai diritti della difesa.

La lettura di questa circolare produsse nella Camera la più profonda impressione.

Il ministro fu frequentemente interrotto da applausi calorosi e alla fine molti deputati andarono a felicitarsi con lui e a stringergli la mano.

E francamente, noi pure, avremmo fatto lo stesso.

Pare impossibile, ma quì l'Austria insegna. W.

Il lavoro dei fanciulli

Dove vanno tutti quei fanciulli di cui non uno sorride? Quei dolci esseri penosi che la febbre consuma? Quelle fanciulle di otto anni che camminano sole?

Essi vanno a lavorare 12 e 14 ore sotto degli ingranaggi; essi vanno, dall'alba alla sera, a fare eternamente, nella stessa prigione, lo stesso movimento, rannicchiati sotto i denti di una macchina oscura, mostro odioso che mastica non si sa che cosa nell'ombra: innocenti in un ergastolo, angeli in un inferno, essi lavorano.

Tutto è di bronzo, tutto è di ferro là dentro. Ma non si arrestano, e mai non si ricreano un istante, perciò qual volto pallido! La cenere è sulle loro guancie. Appena è sorto il giorno son di già ben stanchi. Essi non conoscono nulla del loro destino.

Ahimè! Essi sembrano dire all'umanità: « piccoli come siamo, madre nostra, vedete quello che di noi fanno gli uomini ».

O servitù malvagia imposta ad un fanciullo! Rachiticismo! Lavoro che colle soffocanti emanazioni distrugge quello che la natura ha fatto; che uccide, opera insensata, la bellezza sui visi e nei cuori il pensiero, e che farebbe — è il suo frutto più certo — di Apollo uno sciancato, di Voltaire un cretino.

Lavoro infame, che prende l'adolescenza fra le sue morse, che produce la ricchezza creando la miseria, che si serve d'un bambino a guisa d'utensile! Progresso che fa domandare: dove va egli mai? Che vuole? Che schiaccia la gioventù in fiore! Che dà insomma un'anima alla macchina e la ritira all'uomo.

Che questo lavoro, odiato dalle madri, sia maledetto! Maledetto come il vizio per cui l'uomo si degrada! Maledetto come l'obbrobrio e la bestemmia! Oh! umanità, che egli sia maledetto in nome del lavoro stesso, in nome del vero lavoro, santo, fecondo, generoso. che fa libero il popolo e rende l'uomo felice.

Vittore Ugo.

La caduta d'Imbriani

L'esclusione del forte e incorruttibile cittadino dalla Camera ha riempito l'animo di gioia a tutti gli affaristi e a tutte le banderuole della politica che vedono in lui un nemico fiero ed implacabile.

I giornali dell'ordine, soliti a difendere o coprire tutte le porcherie, tutte le iniquità che vengono commesse dalla gente ricca e potente, se ne compiacciono; noi invece ne siamo profondamente addolorati.

Un governo che combatte con tanto accanimento e con tutti i mezzi, l'elezione d'un Imbriani è un governo che non ha la coscienza tranquilla e che presto sarà condannato a cadere.

Imbriani alla Camera rappresentava da se solo un'Estrema Sinistra come noi l'intendiamo: un'Estrema Sinistra sdegnosa di connubi e di strategie parlamentari e solo intenta a difendere il debole oppresso e la corruzione trionfante.

Imbriani ritornerà alla Camera; ma anche fuori, in mezzo al popolo, egli saprà compiere efficacemente la propria missione.

Questo, crediamo, è il voto di tutti gli onesti di tutti i partiti. X.

Non è vero che l'arte trionfi senza la fortuna; trionfa tutto colla fortuna. E trionferà il 31 dicembre colui, che con un biglietto Lotteria Nazionale ed un biglietto Lotteria Italo-Americana vincerà 426.250 lire e dentro il 1893, ancora circa un milione di lire!

Sudore - Sogno
Realtà!! Progresso?

(Pel lavoratore).

Si leva per tempo, e non è ancor sceso dal letto, che *suda;* e *suda per forza morale*, pensando che da lì a qualche istante sarà costretto a *sudare per iscarso compenso*, al quale è pur forza ch'egli si sottometta per non lasciar morire di fame i suoi cari.

L'attende il lavoro!... nobile è il lavoro, imperciocchè significa virtù l'essere laborioso, inquantochè l'essere laborioso significa essere utile a tutto l'uman genere, perchè appunto dal lavoro nascono progresso, civiltà, e benessere, che sono lo scopo della società. L'attende il lavoro ed ei già suda!... Suda?!.. ha sudato tutta la notte, il poveretto, perchè il pensiero dei suoi mali, i lamenti dei suoi cari, gli hanno straziato l'animo ancor pria ch'egli si coricasse; e con simile doloroso peso sul cuore, non ha potuto dormire, non ha potuto riposare, ma ha solamente sudato, e pianto forse; ed è venuta l'alba, ed egli s'è alzato; e dopo d'aver sudato per duro imperio di forza morale, si prepara a sudare fisicamente, per poi sudare moralmente ancora... e così via.

Egli è là, che accudisce al suo lavoro. Se anche non pagato a giusto valore (notate) il suo lavoro è d'ugual forza; la sua forza, la sua mente, egli adopra senza egoismo ad *altrui* profitto... sì: ad *altrui* profitto, perchè il suo lavoro poco o nulla gli rende. E mentre tra una parte e l'altra del suo lavoro, suda, gli s'affacciano alla mente i patimenti della famiglia, i suoi, e suda sempre... suda per forza fisica... suda per forza morale... suda... suda sangue!...

Giunge l'ora in cui riede alla famiglia, in cui troverà moglie e figli che l'attendono per dividere una magra refezione. Ohimè! egli suda ancora.... suda perchè egli ha fame e la refezione non basta al bisogno dei figlioletti, condannati a soffrire e pria pur anco di saper *domandare* il perchè in codesto mondo si soffra.

Riflettete: un operaio lavora tredici o quattordici ore al giorno; ed è lavoro produttore, lavoro che occorre indispensabilmente all'industria, al commercio, all'agricoltura, alla vita privata... conseguentemente al progresso, alla civiltà; insomma al benessere dell'umanità. Orbene: questo essere tanto proficuo all'interesse comune; quest'uomo che dovrebbe essere circondato dalle migliori cure, onde vieppiù sempre fosse animato al disimpegno diligente del còmpito suo; quest'essere che avrebbe diritto sacrosanto di fruire dall'opera sua, almen quel tanto che, oltre ai bisogni della famiglia, fosse sufficiente a rinfrancargli le forze fisiche, ch'egli adopra in pro' del bene comune; quest'uomo, dico, che merita ogni maggiore concetto, ogni superiore riguardo e cura è negletto. Per lui non vi sono leggi che lo proteggano contro il vilipendio del suo diritto, per lui nulla che valga ad assicurargli un pane nella tarda età, nè disposizioni che impongano alla società di lasciargli adito a risparmiare durante il tempo proficuo della sua vita, ciò che nell'età avvanzata gli deve tornare di samma necessità. Non v'è nulla in tanta farraggine di leggi, decreti, determinazioni, ecc., che impedisca a sfruttatori d'esercitare il loro specolio disastroso sul sudore del povero! E mentre i moderni esaltatori inneggiano al secolo nostro quale apportatore di civiltà e progresso, non s'accorgono della miseria in cui langue, una classe (e numerosa) negletta, cui le condizioni sì infelici impedissero altresì che da sè stessa, quand'altri no 'l fanno, possa aprirsi una via al miglioramento.

Ora ditemi voi, esaltatori ciechi d'un presente infelice: è progresso codesto? è progresso laddove vedete infranti eguaglianza e diritto? È progresso il negligere? — No; non è progresso codesto; è regresso imperdonabile; è uno sgorbio indecente sulle pagine della civiltà; imperocchè questo stato di cose, per quanto cerchisi di coprirlo con menzogne ed esaltazioni senza mai curarne la piaga, basta da sè solo a dimostrare come nulla sia stata disdegnato dall'uomo per ottenere vantaggio della miseria dei simili; e dimostra altresì come nulla la giustizia degli uomini abbia impreso a profitto del debole e del povero, contro l'avarizia, l'ambizione e l'egoismo del ricco.

Oggidì è sogno il dovere, sogno il diritto quale agli uomini realmente spettano. Il diritto dei meno abbienti, si dibatte fra mille strette mortali, e non altro gli resta a difesa che la voce ond'ei chiede aita: ma aita ritarda poichè fra dessa ed il diritto si è elevato un turbinio di malvagie passioni.

Son sogni le belle ed eque aspirazioni quali veramente dovrebbero in ogni cuore pullulare; è realtà la guerra spietata che all'aspirazione del bello sociale, vien fatta da chi trae vantaggio dal male. Son sogni (ma ancor per breve tratto) le ardenti speranze dell'infelice lavoratore, ed è realtà la nerezza della coscienza di coloro che accanitamente perseverano nell'idea di perpetuare l'infelicità del nobil'uomo che suda; è realtà l'agiatezza insolente e base d'egoismo, che nulla intorno a se stessa discerne e tutto calpesta sulla via che percorre. È sogno all'illibato il premio condegno alla virtù; è realtà l'ingordigia borghese, che fingendo ignorare bisogni, meriti e virtù, tutto disconosce pur di saziare se stessa. E' sogno all'operaio la completa educazione dei figli,.... talvolta gli è sogno il lavoro anche a vil prezzo; ed è realtà la prevalenza data al denaro sul diritto comune. Abbienti, poco abbienti, nulla abbienti. e' sembra che oggidì non debbano ritenersi come dotati d'ugual pregio dinanzi al creato!

E, ciò riflettendo, equità e giustizia, che siete? — Sogno!

E voi, o ingenui, tanto facili ad accendervi di cieco entusiasmo dinanzi a tutto ciò che si sviluppa nel mondo, oh! voltatevi indietro a considerare quanto vi ho detto, e mi saprete poi rispondere *se al nossro presente meglio si addica l'entusiasmo od il pianto.*

Voi, che sì propizii ad infiammarvi alle prime apparenze di bello, nulla considerate ciò che racchiude di sogno, volgete il guardo, la mente *ed il cuore* alla miseria di intiere classi, ove non è apparenza, ove non è soguo l'infelicità del presente: ed io sono certo che se dopo vi domandassi se ciò significhi fratellanza, eguaglianza, civiltà, progresso.... io son certo che mi rispondereste: — No!

Diego.

Finalmente. (1)

A quanto pare il neo Ministro della giustizia on. Bonacci presenterà un progetto di legge in ordine alla precedenza *obbligatoria* del matrimonio civile sull'altro impropriamente detto ecclesiastico. Dissi *a quanto pare*, giacchè non si sà mai...! E poi chi n'assicura se cotesto progetto piacerà o no alla maggioranza dei nostri *cinquecentotto* soloni? Vattela pesca! Non è già la prima volta che il progetto medesimo, in nome d'una *fantastica libertà*, ebbe a naufragare in Parlamento. Del resto, qual maraviglia? fra tante e sì diverse teste e sì rispettivi cervelli? Checchessia, come dice il medico, staremo a vedere, se son rose fioriranno.

Nanni.

(1) Vedi *Castello* 9 ottobre 1892 n. 158, sotto la rubrica « Libertà mal ntesa ».

Album poetico del "Castello,,

Doppio suicidio.

Vieni fanciulla: dal masso plumbeo
L'onda spumante giù si precipita
E cade in un'orrida gora
Con urlo lungo e cupo fragore.

Il fiume corre; via fugge torbido,
S'infrange in mille sprezzati ostacol:
E l'acqua sul muschio virente
Qua i diamanti pendenti scintilla.

Sotto, scavate caverne orribili
Sono fra i massi; le bianche Najadi
V'erano un tempo lontano,
Ma fuggirono poscia paurose.

Vieni: sei mia!... al seno stringimi,
Chè presto adunca la morte rabida
A te rapir deve i miei baci,
A me le tue geutili carezze!...

Stringimi al seno, fremente e trepido
Pel fato triste, ma inesorabile,
Che d'un casto amore alle gioje
Ci rapisce e al sorriso di vita!...

Quel che ci diamo, sebbene l'ultimo,
Sia caldo bacio, e non sia gelido,
Chè, s'anco la morte s'appressa,
Non già speata è la forza d'amore!

E in grembo al fiume dai boschi vortici,
Stretti l'un l'altro, alla voragine
Correremo incontro abbracciati,
E ravvolti di candide spume....

E poscia il nostro supremo anelito
Sarà d'amore un dolce palpito....
Coll'acque scendendo l'abisso,
Giungeremo in tal modo all'Averno.

Udine, 17 novembre 1892.

Alfredo Lazzarini.

All'ombra del campanile

Cinque lustri di utile opera.

Giovedì presso l'Istituto Tecnico di Udine, studenti e professori, festeggiavano il compiersi di 25 anni dacchè l'egregio prof. cav. Misani presta l'opera sua intelligente, attiva ed amorevole in tale Istituto.

Noi pure ci congratuliamo coll'esimio professore, ed auguriamo che gli sieno concessi ancor molti anni di vita da occupare, così proficuamente a vantaggio della gioventù studiosa.

Molte furono le dimostrazioni e parole di affetto che in tale giornata vennero al chiarissimo professore indirizzate; e ben a ragione, ciò essendo doveroso tributo al suo sapere ed alla sua bontà.

Il Castello.

Elettori commerciali!

Raccomandiamo ai vostri voti la seguente lista, per le elezioni commerciali di oggi, che rappresenta gli interessi del commercio e dell'industria della provincia tutta, che speriamo sarà per trionfare come ci affidano i nomi che proponiamo:

1. *Perisutti Barnaba, Resiutta*
2. *Paciani ing. Ernesto, Cividale.*
3. *Lacchin Giuseppe, Sacile.*
4. *Masciadri Antonio, Udine.*
5. *Volpe cav. Marco. id,*
6. *Morpurgo cav. Elio, id.*
7. *Muzzatti Girolamo, id.*
8. *Orter Francesco, id.*
9. *Spezzotti Giov. Batt., id.*
10. *Antonini Giacomo, id.*

Dio mio che « Oca »!

L'« *Oca Friulana* », (vulgo *Friuli*), ha dato saggio della sua valentia. Esultate, o lettori, dell'*Oca* di Via della Prefettura, che in essa trovate qualcosa di veramente attraente!

Chiacchere inconcludenti qua e là, ragionamenti *sragionati* in sù ed in giù, melonaggini a dritto ed a rovescio, *polemiche strangolate* scritte da polemisti..... ai ferri e dichiarazioni della propria ignoranza. Dio mio, che *Oca!* che *Oca!* Tutti le tirano il collo; uno le spennacchia un'ala, un altro la tira per la coda, e un terzo la tiene per il becco. E non se la può scappare perdinci!

Dal *Castello* la si lapida, un consigliere operaio piglia un bastone, e *le dà sul capo.*

Oh, questa è bella! Come va, signor Consigliere comunale, che Lei ha sfidato l'*Oca* a trattare di cosa pubblica? O come non sapeva che un'*Oca* non può trattare queste materie?

Dio mio! era ben noto che ne deve sapere più lei che l'*Oca!*

Dio mio, che *Oca!* Dio mio che *Oca!*

Lettori dell'*Oca*, state attenti! col più star coll'*Oca* potreste diventar *oche!*

Alla larga! Dio mio che *Oca!* Dio mio che *Oca!* *Diego.*

Postilla.

Contro i ragionamenti da noi esposti domenica scorsa, circa la condotta tenuta dai consiglieri operai Seitz e Pletti, riferibilmente alla proposta dell'egregio Marco Volpe, il *Pampalughetto* di Via della Prefettura non seppe opporre il benchè minimo ragionamento. Perchè? — La risposta è semplice: « Perchè riconobbe indiscutibile il nostro ragionamento, e perchè giudicò se stesso incompetente a trattare cotesta materia.

E vi dà poi nuova prova di sua fenomenale *castroneria*, nel numero del *Friuli* di lunedì passato, con questo eloquente ed elegante squarcio di prima elementare:

« Ieri all'assemblea della Società Operaia si trattarono molte cose: prima fra tutte, ed importantissima, la proclamazione a Presidente onorario del cav. Marco Volpe, proposta che venne accolta entusiasticamente ed all'unanimità.

« Questa è la più bella ed eloquente risposta a quei pochissimi operai, e di più consiglieri comunali, che si fecero *inconsulti oppositori della filantropica opera: opposizione difesa soltanto da un giornaletto nel suo numero di ieri* ».

Dimostrammo già che i consiglieri operai plaudivano alla proposta Volpe, ma volevano la discussione seria, concreta.

Ora: che pare a voi amabilissimi lettori? che sia inconsulta la condotta dei consiglieri operai, o le parole del *Pampalughetto di Via Prefettura?* *Sicut Est.*

È fortunato chi ha bambini rosei e paffuti quanto è imprevidente chi, avendoli deboli, non li trasforma dando loro il Piticor.

Il processo della Spizzamiglio.

Al nostro Tribunale si è dibattuto per nove giorni il processo a carico di Annunziata Spizzamiglio di Palmanova, accusata di calunnia per denuncia sporta da essa contro i signori Vatta e Cocetta pure di Palmanova per violenza carnale.

Il dibattimento si tenne a porte chiuse per cui non ci fu dato sentire dalla viva voce dei testimoni la versione del fatto.

Però dalla discussione apparve non provata la reità della Spizzamiglio ed appunto per ciò il Tribunale la mandò assolta.

Questo il fatto e le risultanze sue, ogni apprezzamento in ordine al medesimo ci pare inopportuno dal momento che il Tribunale ha reso quella giustizia che da lui si attendeva. Godiamo che la figlia del popolo possa dire con noi che tutti, ricchi e poveri, sono uguali in faccia alla legge, cosa d'altronde che, volendo ripetere troppo, suona oltraggio all'integrità della magistratura. È un resto della eredità del passato il misurare la violazione della legge dai nomi delle persone, ed un cattivo servizio rendono alle istituzioni quei giornali i quali, per isfogo di morbosa popolarità, si permettono censure che la sentenza pronunciata dimostra destituite di ogni fondamento.

Tanto in ordine al fatto. In quanto alla gazzarra che intorno ad esso si è fatta da qualche organo della stampa cittadina poche ma schiette parole.

Noi non possiamo essere sospetti di simpatia per gli oppressori, pei grassi borghesi, per i prepotenti, tuttavia ci nauseò il contegno di un giornale che di un processo a porte chiuse ne fa il giornaliero resoconto con criteri assolutamente partigiani ed interessati tanto per concorrere a gonfiare i fatti e dare ad essi un'importanza che non hanno e non potevano avere. Le lodi sperticate rivolte ad uno dei difensori da parte di chi fino all'altro giorno credeva costui indegno, dimostrano il carattere, la coerenza di certi organi che degli interessi del popolo si servono soltanto a scopi settari.

E più che tutto offese il sentimento onesto di tutto il Friuli (non di carta) lo strombazzare che si fece che se non veniva un isolano a diffendere una povera fanciulla, questa avrebbe dovuto soggiacere vittima della prepotenza altrui. No, per Dio! Nel nostro foro vi sono avvocati valenti, che mai ad alcuno rifiutarono il loro ministero, e noi sappiamo che anche la Spizzamiglio aveva il suo difensore, ed un difensore che nulla ha da temere dal confronto di qualsiasi altro avvocato, si chiamasse pur questo l'avvocato Galati.

È un'offesa questa che noi, non certo appartenenti al Foro, ricacciamo in gola a chi la fece per il decoro e l'onore del nostro paese.

In quanto al Galati noi non fummo mai fra coloro che ne disconobbero l'ingegno, ma abbiamo dovuto constatare che egli tanto è oratore politico valente altrettanto è infelice oratore forense. — La causa che egli si aveva assunta, una causa simpatica e buona quanto altra mai, non fu da lui discussa, mentre discusse e sostenne la causa propria quella cioè di ripristinare la sua popolarità perduta e con quanto successo l'abbia fatto lo dicano gli entusiastici ditirambi della stampa cittadina. — La quale volle far torto a distinti professionisti nostri per aver sostenuto collo splendore della loro parola gli interessi della controparte quasi che in un paese libero e civile fosse possibile lasciare una causa indifesa per quanto avariata.

Ma laddove non credevamo che una stampa seria dovesse arrivare sono le insinuazioni gesuitiche contro un magistrato la cui integrità personale è superiore a qualunque sospetto.

ULTIMI GIORNI
LOTTERIA NAZIONALE
Estrazione 31 Dicembre 1892
Grande Premio di Lire
200.000
Dono ai compratori dei gruppi da
50 Numeri
della macchina a cucire "COLOMBO,,
Un numero costa UNA LIRA
Rivolgersi per l'acquisto dei biglietti alla Banca Fratelli CASARETO di Francesco VIA CARLO FELICE, 10, - GENOVA, ed ai ...nchieri e cambiovalute nel Regno.

Riprovevole.

Il *Pampalughetto Barduscano* di venerdì stampa la seguente notizia, che si chiude con un vergognoso, riprovevole scherzo.

Un morto contro un vivo.

« Ier l'altro facendo il trasporto di un morto dall'ospedale alla chiesà omonima, uno dei becchini che trasportayano a spalle la bara, giunto in chiesa scivolò e cadde, e la bara col morto gli fu sopra, senza però produrgli male all'infuori di qualche leggera ammaccatura.

Grande emozione degli astanti, e grande calma.... del morto! »

Simile contegno vergognoso del *Friuli*, in una narrazione che impone serietà, dimostra quanto valga il *Pampalugo* e suoi fabbricatori. *Doctor.*

Un giudizio della «Gazzetta di Venezia».

Siccome trattasi di un giudizio fatto al lavoro d'un nostro collaboratore, il signor A. S. Limena, siamo lieti di riprodurlo integralmente.

« *Scarabocchi* è il titolo di un grazioso volumetto di versi del giovane A. S. Limena, pubblicato in nitida edizione dalla tipografia cooperativa udinese. È una raccolta di brevi componimenti poetici alcuni dei quali veramente inspirati, altri ricchi di sentimento. Al giovane A. felicitazioni, ed auguri che l'estro poetico gli sorrida per lavoro di maggior mole ».

Il volume costa 75 centesimi ed è vendibile presso le primarie librerie della città, presso l'Emporio Giornali del sig. Achilie Moretti, e nella redazione del *Giornale di Udine* presso l'autore.

Palazzo delle scimmie.

Quest'oggi, essendo l'ultimo giorno di permanenza del Palazzo delle scimmie fra noi, il direttore sig. Giuseppe Spinetto farà in modo che la nostra cittadinanza — tanto contenta di questo genere di divertimento — resti pienameate soddisfatta, e perciò ha disposto di dare tre rappresentazioni con isvariati esercizi di cani, scimmie, capra e maiale ammaestrati.

La prima avrà luogo alle ore 3, la seconda alle ore 5 e la terza alle ore 7 e mezza. Vi saranno pure giuochi di equilibrio eseguiti dal rinomato artista Gaetano Depretis.

Il direttore, nella certezza di essere onorato anche in quest'ultimo giorno dal favore del pubblico udinese ne fa i suoi più sentiti ringaziamenti.

Chronos - 1893.

È testè messo in vendita il simpatico Almanacco cromolitografico-profumato-disinfettante per portafoglio specialità di A. Migon e C., Milano.

Questo grazioso e gentile almanacco si vende a 50 cent. la copia presso tutti i cartolai e negozianti di profemerie.

(Vedi avviso i 4 pagina).

I narcotici.

Pur troppo si verifica frequentemente che chi usa pastiglie specialmente per curare la tosse, resta assopito e depresso in tutte le sue forze, perde l'appetito, si altera la digestione, e la tosse per un momento sopita, ritorna più feroce di prima. D'onde ciò? Per i narcotici, che la maggioranza delle pastiglie, che si vendono come specialità, contengono, e per la gomma e lo zuccaro abbondanti di cui si compongono. Infatti datemi uno stomaco già abbattuto e depresso per il continuo sciupo che fa di esso il soprastante diaframma nel tossire, obbligatelo alla digestione di sostanze grevi e poco digeribili specie per le gomme che si usano oggi che non sono altro che destrina o colla fatta con ritagli di pelle, e soprappiù sottoponetelo all'azione stupefaciente dei narcotici, e ne resterete persuasi che sia maggiore il danno che l'utile ricavato da tali rimedi. Le pastiglie di more inventate dal dottor Chimico Mazzolini di Roma, oltre che sono un rapido e portentoso rimedio per la tosse incipiente, sono di facile digestione per gli acidi, che la madre natura pose in tali frutta e non contengono nè zuccaro, nè oppiati, nè le anzidette gomme. — In Roma si vendono presso l'inventore e fabbricatore, Stabilimento chimico farmaceutico, via delle Quattro Fontane, 18, e presso le principali Farmacie di tutta Italia a L. 1 la scatola. Per le ordinazioni inferiori alle 10 scatole rimettere cent. 70 per le spese di porto.

Deposito unico in Udine presso la Farmacia di G. Comessati — Venezia, Farmacia Botner alla Croce di Malta — Farmacia Reale Zampironi — Belluno, Farmacia Forcellini — Trieste, Farmacia Prendini, Farmacia Paroniti.

Critica Sociale.

Ecco il sommario dell' ultimo fascicolo: « Il Congresso di Berlino » - (***) — « Il Socialismo nell'Emilia » - Olindo Malagodi — « Il monopolio degli olii minerali » — Prof. Etlnre Ciccotti — « Agitazioni borghesi » - O. M. — « Chi è il più forte? » - polemica darwino-sociale - prof. Achille Loria e Filippo Turati — « Sul materialismo storico: III, Il partito operaio » - Federico Engels — « Trappole, trabochetti e pericoli della progettata imposta sulla vendita pubblica » - La Critica Sociale e dott. Emilio Gallavresi — « Bollettino bibliografico» - Biblioteca di propaganda ecc.

Ufficio dello Stato Civile

Bollettino settim. dal 27 novembre al 3 dicembre.

Nascite.

Nati vivi	maschi	8	femmine	13
» morti	»	2	»	1
Esposti	»	—	»	—

Totale n. 24

Morti a domicilio.

Veronica Franzolini di Ant. d'anni 2 — Carlo Zanattadi Ferdinando di giorni 15 — Maria Palmano-Favit fu Giuseppe di anni 51 serva — Pasqua Sutto-Dolso fu Michele d'anni 75 ortolana — Elisabetta Nalato-Bricito fu Pietro d'anni 57 civile — Marianna Musiani-Tonizzo fu G. B. d'ann 78 casalinga — Angelo Pontisso fu Sante d'anni 62 agricoltore — Lucia Angeli fu Luigi d'anni 28 casalinga — Umberto Driussi di Alessio di giorni 26 — Antonia Furlani-Zambelli fu Osualdo d'anni 78 possidente — Teresa Gremese di Vittorio di mesi 9.

Morti nell'Ospitale Civile.

Ermelina Rondani di giorni 5 — Maria Gervasutti fu Giuseppe d'anni 68 cucitrice — Angelo Ceolini fu Felice d'anni 74 cocchiere — Marcello Vaggiani di mesi 3 — Rosa Paron di Angelo di mesi 3 — Marco Turoido fu Giovanni d'anni 61 agricoltore — Pietro Pesarini fu Giuseppe d'anni 39 vetturale.

Totale n. 18

dei quali 2 non appartenente al comune di Udine.

Matrimoni.

Onorato Meroi tipografo con Maria Simeoni setaiuola — Vittorio Midena falegname con Anna Bidischini casalinga — G. B. Blasone falegname con Vittoria Zoratti zolfanellaia — Luigi Colavizza operaio di ferriera cen Giovanna Trincardi settaiuola — G. B. Pividori possidente con Rosa Baracet sarta — Emidio Gallanda pizzicagnolo con Teresa sartori civile — Giuseppe De Giorgio scalpellino con Maria Angela Missana ostessa — Valentino Di Giusto agricoltore con Maria Colle contadina.

Pubblicazioni di matrimonio

Luigi Barbetti muratore con Anna Cecconi contadina — Vittorio Bonassi muratore con Maria Cuttiui contadina — Francesco Palla falegname con Vittoria Luigia Simello cucitrice — Valentino Nonini manov. ferrov. con Luigia Zamaro contadina — Giuseppe Ongaro barbiere con Francesca Riavic operaia — Vittorio Trangoni agricoltore con Anna Dell'Oste contadina.

GIUSEPPE VATRI, Direttore responsabile.

Trionfo Italiano.

Una volta per certe malattie orinarie, spess i medici abbandonavano i malati a sè stessi che, pazientemente, dovevano rassegnarsi d'attendere da un giorno all'altro una catastrofe. Oggi, queste stesse malattie così temute, così micidiali, si guariscono invece in 48 ore quando sono recenti, ed in 20 o 30 giorni quando sono croniche, anche di oltre 20 anni!... Per convincersene basta leggere l'interessante nuovo avvizo in 4.a pag. **Miracolosa Injezione o Confetti vegetali Costanzi.**

100.000 LIRE
il 31 Dicembre 1892
100.000 LIRE
il 30 Aprile 1893
100.000 LIRE
il 31 Agosto 1893
200.000 LIRE
il 31 Dicembre 1893
in totale
500.000 LIRE
e cioè
MEZZO MILIONE

è l'importo dei PRIMI PREMI delle quattro Estrazioni della

LOTTERIA ITALO-AMERICANA

A questi colossali premi debbonsene aggiungere altri da Lire
10.000 - 5.000 - 1.000
e minori, e così un importo complessivo di Lire
1.450.000

Sollecitare le richieste dei biglietti da **Uno-Cinque-Dieci-Cento** numeri, ai principali Banchieri e Combiovalute nel Regno, nonchè alla Banca **Fratelli Casareto** di Franc., Via Carlo Felice, 10, Genova.

OGNI NUMERO
costa **UNA LIRA**

LA FONDIARIA

COMPAGNIE ITALIANE DI ASSICURAZIONI A PREMIO FISSO
Società Anonime per Azioni - Stabilite in Firenze, Via Tornabuoni, N. 17
(Palazzo della Fondiaria)

Fondiaria incendio
Capitale Sociale 8,00,000 di Lire
interamente versate

Assicurazioni contro l'incendio, lo scoppio del fulmine, del gas, degli apparecchi a vapore.

Assicurazioni speciali militari.
Ammontare delle assicurazioni in corso al 1 Gennaio 1892 2.275,213,387.

Presidente del Consiglio d'amministrazione. — Principe D. TOMASO CORSINI, Senatore del Regno — *Vice Presidente:* BASSI comm. GIROLAMO.

Fondiaria vita
Capitale Sociale 25 milioni di lire
Capitale versato: 12,500,000 lire.

Assicurazioni in caso di morte, miste e a termine fisso. Partecipazione degli assicurati agli utili, in ragione dell'**80** %. Assicurazione in caso di vita, rendite vitalizie immediate e rendite vitalizie differite, dotazioni per fanciulli e capitali per adulti. Assicurazioni contro i casi fortuiti di qualunque siasi natura, che possono colpire le persone.

Capitale assicur. al 31 dicembre 1891
Lire 136.625,134
Rendite assicurate al 31 Dicembre 1891
L. 481,612.,23

Presidente del Consig. d'Amm. Don ANDREA de' Principi CORSINI, Marchese di Giovagallo — *Vice Presidente:* cav. prof. TEBALDO ROSATI.

Direttore Generale **EMILIO GUITARD**

Le due compagnie Fondiaria Incendio e Fondiaria Vita, non hanno pei loro Statuti facoltà di occuparsi di speculazione qualsiasi o di altre operazioni, tranne che le assicurazioni, a garanzia delle quali, esse destinano gli ingenti capitali sociali e le riserve accumulate. AGENZIE GENERALI in tutte le principali Città — Agenzia generale in UDINE, rappresentata da **FABIO CLOZA,** Piazza S. Giacomo N. 4, casa Giacomelli.

Lavoratorio di Sarta - Modista
della Signora
Anna Cecchini - Sarti
Udine - VIA CAVOUR 2 - Udine

Assume commissioni per **vestiti da signora** con puntualità ed eleganza.

Tiene un gran deposito di **MANTELLI, SOPRABITI, PALETÒ, BLUSE,** nonchè un assortimento di **cappelli per signora**, confezioni vestiti.

La suddetta si lusinga di vedersi onorata da numerosa clientela.

LIQUORE ALPINO
IGIENICO DI TUTTE ERBE
del Chimico farmacista
A. Maddalozzo
MEDUNO (Spilimbergo)

Liquore di sapore squisito, d'aroma delicato, rigeneratore delle forze, *digestivo.*

Preferibile pel gusto e per le sue qualità igieniche a qualsiasi liquore.

Lo si beve tanto solo come al Seltz.

Si vende nei principali caffè, liquorerie ed alberghi.

Deposito per UDINE dal signor
Giuseppe Rea
Mercatovecchio.

OROLOGERIA ED OREFICERIA
LUIGI GROSSI
UDINE — Via Mercatovecchio N. 13 — UDINE

Grande assortimento di Orologi d'oro, d'argento e di metallo, Regolatori, Pendole di Parigi, Sveglie ecc. a prezzi eccezionalmente ribassati.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Catene d'oro e d'argento, Fornimenti completi per signora, Braccialetti, Buccole, Anelli ecc. Novità in argento e in oro fino 18 carati garantito.

TOSO ODOARDO
Chirurgo-Dentista
MECCANICO
Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.
Unico Gabinetto d'Igiene
Per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

Lotteria Italo-Americana

33.605 PREMI per Lire **1.450.000**	Autorizzata con R. Decreto 12 luglio 1892 e legge 28 giugno 1892 —o—	33.605 PREMI per Lire **1.450.000**

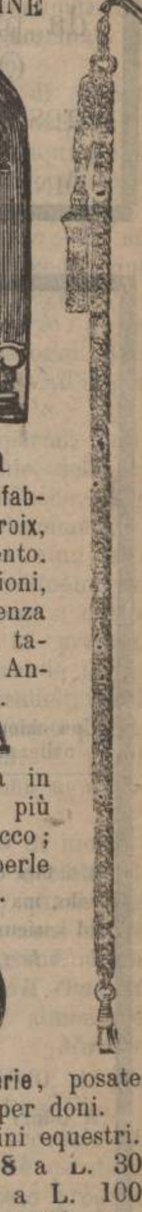
Ogni numero costa UNA LIRA

Un Premio da Lire **200.000**
Tre Premi da Lire **100.000**
Quattro Premi da Lire **10.000**
Otto Premi da Lire **5.000**
Dodici Premi da Lire **1.000**
più altri Premi e così un valore complessivo di Lire
1.450.000
ed in tutto
33.605 PREMI
tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta

1ª ESTRAZIONE
31 DICEMBRE 1892

Rivolgessi alla Banca
FRATELLI CASARETO DI FRANCESCO
Via Carlo Felice, 10 - Genova

G. FERRUCCI
UDINE via Cavour UDINE



Orologeria

Unico depoisto in Friuli della fabbrica E. Bornand e Comp. St. Croix,

Remontoir d'oro e d'argento. Cronometri, Cronografi, Ripetizioni, Sveglie tascabili, Orologi senza sfere. Pendolo da muro e da tavolo, Regolatori astronomici, Angolari per stazioni di ferrovia.

OREFICERIA

Massima varietà in ogni genere dal più corrente al più ricco; gioielli, brillanti, perle Oro fino garantito.

Deposito **Argenterie**, posate, vasellame, astucci per doni.

Decorazioni, Ordini equestri.

Remontoir metallo da L. 8 a L. 30.
Remontoir argento da L. 15 a L. 100.
Remontoir d'oro da L. 30 a L. 500.

(Conto corrente con la Posta).

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5 a, I. piano.

CITTÀ DI GENOVA

GRANDE LOTTERIA

Promossa dal Comitato per la

ESPOSIZIONE ITALO-AMERICANA

Sotto l'Alto Patronato e la Presidenza Onoraria

di Sua Maestà il Re d'Italia

Autorizzata colla Legge 28 giugno 1892, N. 312 e Dec. Ministeriale 12 luglio 1892

33.605 PREMI

DA LIRE DUECENTOMILA

100.000 - 10.000 - 5.000 - 1.000 ecc. per il complessivo importo di Lire

UN MILIONE QUATTROCENTOCINQUANTAMILA

pagabili in contanti senza deduzione alcuna.

Il loro importo prima di ogni singola Estrazione verrà depositato presso la BANCA NAZIONALE, Sede di Genova

Un premio garantito ogni Cento numeri

I compratori di Cento Numeri oltre alla garanzia di un premio, al concorso a tutti gli altri che dal minimo di L. 50 salgono sino a L. 200.000 e alla possibilità di guadagnarne tanti per oltre **700.000** ricevono **gratis** all'atto dell'acquisto dei biglietti il **Busto in metallo-bronzo** (50 centim. circa) rappresentante

CRISTOFORO COLOMBO

Ogni biglietto concorre a tutte le Estrazioni col solo numero progressivo, senza serie o categoria

LE ESTRAZIONI AVRANNO LUOGO IN GENOVA
e verranno eseguite irrevocabilmente

il 31 DICEMBRE 1892 — 30 APRILE — 31 AGOSTO e 31 DICEMBRE 1893

Ogni biglietto può conseguire più vincite in ciascuna Estrazione.

Per l'acquisto dei biglietti da UN Numero a UNA Lira, dei **Gruppi** da 5 - 10 Numeri a 5 - 10 Lire e delle **Centinaia complete** di Numeri a 100 Lire rivolgersi alla

Banca Fratelli CASARETO di Francesco, Via Carlo Felice, 10 GENOVA
Incaricata dell'emissione
e presso i principali BANCHIERI e CAMBIOVALUTE nel Regno

Per le richieste inferiori a 100 numeri aggiungere Cent. 50 per le spese d'invio in piego raccomandato

I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti GRATIS.

MIRACOLOSA INJEZIONE

o Confetti vegetali Costanzi

preparati giusta la formola in calce

Si prega leggere per intero i quattro attestati qui sotto trascritti Desiderando consultarne degli altri, lo si notifici con semplice C. C. alla Casa Costanzi, Via Mergellina 6, Napoli, la quale spedirà tosto un apposito foglio in cui figurano ben **CENTODIECI** di tali attestati che dimostrano in modo veramante sorprendente come tali medicinali guariscono a date certi radicalmente, spesse volte in 48 ore indistintamente tutte le malattie genito-urinarie recenti ed in 20 o 30 giorni le croniche in ambo, i sessi, senza pericolo o dolore di sorta, in ispecie i stringimenti, scoli, flussi bianchi e continenza d'urina, bruciori, catarri, etc. Agl' increduli garanzia del pagamento a cura compiuta mercè trattative da convenirsi direttamente coll'inventore. Detti medicinali, siccome inalterabili consentiti alla vendita, si trovano in tutte le buone Farmacie del Regno — UDINE presso AUGUSTO BOSERO farmacista alla « Fenice Risorta » (dietro il duomo) via della Posta 22.

Prezzo dell' Injezione L. 3, con siringa igienica L. 3.50 e dei confetti, per chi non ama l'uso dell'Injezione, scatola da 50 confetti L. 3.80. Tutto con dettagliatissima istruzione.

RESTRINGIMENTO DI 22 ANNI!...

Il mio restringimento era arrivato al non *plus ultra* ed ero già sicuro d'una catastrofe, ma le sette scatole dei suoi Confetti mi hanno guarito il male che mi affiggeva da 22 lunghissimi anni.

Ciò le esprimo con gioia, giacchè all'età di 60 anni mi veggo liberato da un male inveterato che non si è potuto ribellare alla preziosa virtù dei Confetti Costanzi. Intanto sento il dovere rendere di pubblica conoscenza la mia guarigione, interessando all'uopo la stampa, acciocchè ogni sofferente sappia e conosca che vi è un liberatore per simile malattia, e chi si ostinasse a non credere, scriva pure a me direttamente ed io lo terrò pago. Dimoro in Pisa via Cariola, n. 26.

Pisa, 1 luglio 89. *Vincenzo Marzovilla* presso il Genio Militare.

FLUSSI BIANCHI DELLE DONNE ecc.

Avendo più volte nella pratica avuta occasione di dover fare somministrare l'injezione e Confetti vegetali Costanzi per guarire i flussi bianchi delle donne e le gonorree inveterate, ribelli agli altri rimedii, ne ho sempre ottenuto brillanti risultati. — In fede di che, ne rilascio il presente certificato.

Napoli, 2 novembre 1886.

Prof. Emilio Di Tommaso

Visto per la firma del dott. Emilio Di Tommaso
Il Vice Sindaco ff. *D. Pasquali*.

SCOLO CRONICO DI 25 ANNI!

Ho avuto la soddisfazione di veder guariti perfettamente e ben contenti di aver ricorso ai vostri confetti, diversi amici fra i quali anche quel tale sig. Gavaldi che aveva uno scolo fino dal 1864 e per quanti rimedi abbia potuto usare, non era mai riuscito a liberarsene. — Lecce, li 5 aprile 1889.

Airoldi Luigi, droghiere, via Cavour, 16.

MALATTIE VARIE.

È da tre anni che sto ordinando ai miei clienti i vostri Confetti ed injezione, e, ad onore del vero, debbo dichiararvi che tanto nei RESTRINGIMENTI, quanto negli SCOLI, anche di lunghissima data, mi hanno dato splendidi risultamenti. Se non vi ho scritto prima è stato perchè impossibilitato a declinare i nomi dei miei clienti; autorizzato però dal mio ultimo cliente il sig. Antonio Martini, Vice Cancelliere di questa Pretura, vi dirò che desso, a mio mezzo vi ringrazia della sua pronta guarigione, essendo affetto da più di un anno da GOCCETTA MILITARE CON CATARRO VESCICALE, FORTI BRUCIORI URETRALI E INAPPETENZA, avendo preso solo tre scatole dei vostri Confetti, è guarito completamente.

Roccabernarda (Catanzaro) 28 agosto 1890.

Dott. Salvatore Giordano
Medico chirurgo.

Formula: Laud. g. 20 — Estr. drog. tanniche indiane gr. 1 — Trem. cent. 30. Il tutto preparato con speciale apparecchio chimico ciò che unicamente forma il gran merito terapeutico di detti medicinali. — Dettagliata istruzione in ogni boccetta e scatola.

GLORIA Liquore Stomatico

da prendersi solo, all' acqua od al Seltz.

Questo liquore acresce l'appetito facilita la digestione e rinvigorisce l'organismo.

S prepara e si vende dal Farmacista **Sandri** in Fagagna, ed in UDINE alla Farmacia **Alessi**.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano — FELICE BISLERI — Milano

Il Ferro China *Bisleri genuino porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta una forma di francobollo con impressovi testa di leone in rosso e nero.*

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del Wermouth.

Vendesi dai farmacisti, signori G. Commessatti, Fabris, Bosero, Biasioli, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenti e Tomadoni nonchè presso i principali droghieri, pasticcieri, liquoristi e caffè. Guardarsi dalle contraffazioni.

Una chioma folta e fluente è una corona di bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'Acqua di Chinina di A. Migone e C.

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba, non solo, ma ne agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla gioventù una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia. *Si vende in fiale (flacons) da L. 2.—, 1.50 ed in bottiglia da un litro circa a L. 8.50.*

Si vende da **Angelo Migone e C.** Via Torino 12, **Milano**
e da tutti i parrucchieri, profumieri e farmacisti

alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

A Udine dal sig. *Mason Enrico* chincagliere
» » *Petrozzi Enrico* parrucchieri
» » *Minisini Francesco* medicin.
» » *Fabris Angelo* farmacista
A Gemona » » *Billiani Luigi* farmacista

A Maniago dal sig. *Boranga Silvio* farmacista
A Pordenone » » *Tamai Giuseppe* negoz.
A Spilimbergo » » *Orlandi E.* e *Larise fratelli*
A Tolmezzo » » *Chiussi* farmacista.

NOVITÀ

CHRONOS

1893

Specialità di A. Migone & C.

Il CHRONOS è il miglior Almanacco cromolitografico - profumato - disinfettante per portafogli.

È il più gentile e gradito regaletto ed omaggio che si possa offrire alle Signore, Signorine, Collegiali ed a qualunque ceto di persone, benestanti, agricoltori, commercianti od industriali; in occasione dell'onomastico, del natalizio, per fine d'anno, nelle feste da ballo ed in ogni altra occasione che si usa fare dei regali, e come tale è un ricordo duraturo perchè viene conservato anche per il suo soave e persistente profumo, durevole, più di un anno, e per la sua eleganza e novità artistica dei disegni.

Il CHRONOS dell'anno 1893 rappresenta le principali città d'Italia con figure di donne e principali monumenti come: Roma, Milano, Torino, Venezia, Genova, Firenze, Napoli, Palermo, ecc. — Contiene poi molte notizie importanti sui regolamenti postali e telegrafici. Insomma il CHRONOS è un vero gioiello di bellezza e d'utilità, indispensabile a qualunque persona.

Si vende a cent. 50 la copia da A. MIGONE e C. Milano, da tutti i Cartolai e Negozianti di Profumerie. — Per le spedizioni a mezzo postale raccomandato Cent. 10 in più.

Si ricevono in pagamento anche francobolli.

Udine, 1892 -- Tip. Cooperativa,